

**PICCOLA COLLANA  
DI STUDIO BIBLICO**

# Dio libera e conduce il Suo popolo

**ADI** Media

*Dio libera e conduce il Suo popolo*

“Piccola Collana di Studio Biblico” - Volume 4

ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2284970 - 06 2251825 - Cell. 388 7334503

E-mail: [adi@adi-media.it](mailto:adi@adi-media.it)

Internet: [www.adimedia.it](http://www.adimedia.it)

Luglio 2022 - Tutti i Diritti Riservati

*Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta,  
in qualsiasi forma, senza il permesso scritto dell'editore*

Tutte le citazioni bibliche, salvo che  
non sia indicato diversamente, sono tratte  
dalla Bibbia Versione **Riveduta 2020** (R2)  
ADI-Media - Roma

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978-88-3306-300-3

## LEZIONE 1

# Dio Libera il Suo Popolo

### TESTO BIBLICO DA LEGGERE

Esodo 14:13 - 15:21

### VERSETTO CHIAVE

“L’Eterno è la mia forza e l’oggetto del mio cantico; egli è stato la mia salvezza”  
(Esodo 15:2)

### VERITÀ CENTRALE

L’amore di Dio ispira il Suo intervento per liberare Israele dalla schiavitù del peccato

### SCHEMA DELLA LEZIONE

- |                              |  |
|------------------------------|--|
| I. LA POTENZA DI DIO         | a. Dio viene esaltato<br>b. Dio manifesta la Sua sovranità |
| II. IL POPOLO DI DIO REDENTO | a. I risultati della liberazione<br>b. La speranza finale  |
| III. I CANTI DI VITTORIA     | a. Il cantico di Mosè<br>b. Il cantico di Miriam           |

## Introduzione

La partenza degli Israeliti dall’Egitto e il modo in cui essa si verificò costituisce il tema centrale del libro dell’Esodo.



### PRECISAZIONE

Il termine “esodo” significa “partenza di massa”, “emigrazione volontaria”, “uscita” (Es. 19:1; Eb. 11:22). Il libro omonimo pone l’attenzione sulla grande esperienza di liberazione dall’Egitto, come tipo della redenzione che è in Cristo Gesù.

Il libro si apre con la descrizione delle condizioni degli Israeliti schiavi in Egitto. Seguono poi la nascita di Mosè, il liberatore scelto da Dio, la sua miracolo-

sa protezione, la sua preparazione e la missione stessa dinanzi al Faraone. Questa prima parte del libro dell'Esodo culmina nel tremendo giudizio dell'Iddio d'Israele sui falsi dèi d'Egitto.

## Esposizione del Testo Biblico

### I. LA POTENZA DI DIO (Esodo 15:1-10)

Dopo le dieci piaghe, con le quali Dio aveva iniziato a mostrare la Sua potenza, Egli indusse gli Egiziani a pregare gli Israeliti di lasciare in fretta il Paese e, inoltre, a donare loro dell'oro, dell'argento e dei vestiti (Es. 12:33-36). Quella non fu una fuga, ma una miracolosa liberazione di Dio (cfr. Is. 52:12).

Il capitolo 14 narra il drammatico inseguimento degli Egiziani, il miracoloso attraversamento del mar Rosso e l'annegamento dell'esercito di Faraone. Il passaggio del mar Rosso fu il miracolo decisivo attraverso il quale Dio operò la liberazione del Suo popolo.

#### a. Dio viene esaltato

Pieni di meraviglia e di ammirazione, Mosè ed il popolo elevarono un cantico di lode a Dio per la liberazione appena vissuta.

In Egitto avevano avuto ben poco di cui cantare; per i figliuoli d'Israele abbondavano i pianti e i lamenti, ma ora, insieme, potevano celebrare la loro salvezza perché erano stati liberati per sempre dalla sottomissione al Faraone. In Egitto, gli Israeliti avevano implorato la liberazione e Dio aveva offerto loro l'opportunità di andarsene via. Ma nel momento del pericolo essi si fecero attanagliare dalla paura, chiesero di ritornare in Egitto e cominciarono ad accusare Mosè di averli condotti nel deserto a morire. Vedendosi intrappolati fra l'esercito egizio e il mare, essi pensarono di trovarsi in una situazione disperata e senza via d'uscita. In quel momento terribile, l'Eterno disse a Mosè: "Di' ai figli d'Israele che si mettano in marcia" (14:15). "In marcia" è la parola chiave per la redenzione e per la vita cristiana. Un credente in marcia è in crescita, proprio come una comunità, la quale, se va avanti è una chiesa in crescita.

Il Signore opererà sempre a favore del Suo popolo. Mosè disse: "Non temete! State fermi, e vedrete la liberazione che l'Eterno compirà oggi per voi ... L'Eterno combatterà per voi, e voi ve ne starete tranquilli" (14:13, 14). Appena Mosè stese la mano avvenne un miracolo! Dio aprì il mare davanti a loro e gli Israeliti camminarono sull'asciutto; contemporaneamente, Egli rallentò l'avanzata dei carri egizi. Poi il Signore comandò a Mosè di stendere nuovamente la mano sul mare e le acque si riversarono sull'esercito del Faraone, inghiottendolo. Questa, nell'A.T., è una delle manifestazioni più evidenti della potenza di Dio.



## APPROFONDIMENTO

Ci sono diversi “cantici” nella Bibbia. Il cantico degli Israeliti si può paragonare a quello di Debora e Barak (Giud. 5:1 e succ.) e ad altri riportati nella Scrittura. Davide è definito “il dolce cantore d’Israele” (II Sam. 23:1) e molti profeti, compreso Geremia, il “profeta piangente”, composero dei cantici ispirati. Il N.T. si apre con un cantico, elevato da Elisabetta quando seppe che sarebbe diventata madre; ad esso segue il cantico che Maria elevò nel momento in cui le fu rivelato che sarebbe stata la madre di Gesù. Il libro dell’Apocalisse mostra che nell’eternità i redenti saranno radunati attorno al trono di Dio e canteranno un “canto nuovo” (Ap. 14:3).

Sarà un cantico celestiale che esprimerà gratitudine e adorazione e, naturalmente, potrà esser cantato soltanto dai salvati, poiché è un inno esclusivo dei redenti. Non aspettiamo, però, di essere in cielo per cantarlo; coltiviamo il canto e la lode, sia nell’adorazione privata sia nel culto pubblico, manifestando i nostri sentimenti sinceri rivolti al cielo (cfr. Ef. 5:19; I Cor. 14:15).

### b. Dio manifesta la Sua sovranità

“L’Eterno è la mia forza e l’oggetto del mio cantico; egli è stato la mia salvezza” (v. 2). Lo stesso concetto è espresso tre volte nella Bibbia: qui, in Isaia 12:2 e nel Salmo 118:14. In questo versetto notiamo che la liberazione dall’Egitto è una figura, una profezia della salvezza in Cristo e attraverso tali parole comprendiamo che ogni credente può confidare nella potente mano del Signore. Ogni atto di grazia di Dio dovrebbe rivelarci più chiaramente che Dio è la “nostra forza”.

Il passaggio del mar Rosso è una dimostrazione della potenza divina, la sola che può distruggere i legami del peccato. Il Faraone, invece, rappresenta le forze avverse di questo mondo: la schiavitù, l’inganno, lo scoraggiamento. Israele poté, finalmente, considerarsi libero soltanto quando le armate del Faraone furono travolte e sommerse dal mare.

In questa grande vittoria si manifestarono gli attributi gloriosi del Signore e gli Israeliti Lo lodarono per la Sua potenza: “La tua destra, o Eterno, è mirabile per la sua forza” (v. 6). La forza dell’Egitto, paragonata a quella di Dio era soltanto vanità: il Signore annientò l’esercito di Faraone. Dio, che controlla l’universo, usò le forze della natura, vento ed acqua, per sconfiggere il nemico. Che motivo c’è di temere, quando conosciamo la potenza di Dio? (cfr. Giob. 26:12; 42:2; I Cron. 29:12; II Cron. 25:8; Sal. 62:11; 65:6; Mt. 19:26).

## II. IL POPOLO DI DIO REDENTO (Esodo 15:11-17)

Israele, per la gloriosa redenzione dalla terra d’Egitto, celebrò quella miracolosa liberazione esaltando il Signore e riconoscendone la potenza, la santità e l’amore.

### **a. I risultati della liberazione**

Quella liberazione era per gli Israeliti l'affrancamento dall'idolatria e dalla schiavitù, oltre che dal politeismo. Ogni piaga era stata diretta contro ciascuna divinità d'Egitto. Lo scopo finale della serie di interventi miracolosi era quello di innalzare l'Eterno, l'unico vero Dio, al di sopra di tutti i falsi dèi pagani (Sal. 86:8; 96:4, 5; 97:9; 135:5). Il cantico esalta tre peculiarità del carattere di Dio - *santità, potenza e gloria* - e ne fa motivo di lode: "Chi è pari a te fra gli dèi, o Eterno? Chi è pari a te, meraviglioso nella tua santità, tremendo anche a chi ti loda, operatore di prodigi?" (15:11).

Il trionfo divino suscitò timore nelle nazioni pagane circostanti: Edom, Moab, Filistea ed altre popolazioni, che abitavano in Canaan. Ogni manifestazione della potenza, della santità e della sovranità di Dio incute terrore nei Suoi nemici (v. 14). Tuttavia, gli abitanti di Canaan continuarono a molestare Israele fino agli anni del regno del re Davide (Giud. 2:21-23). Il trionfo d'Israele fu dunque seguito da un periodo di prova; le esperienze più significative e pregne d'insegnamento sono poi collaudate quando si è nel fondo della valle. Dio redime i Suoi e li benedice, ma deve anche disciplinarli per farli diventare una benedizione per gli altri (Is. 2:2, 3). Sono evidenti le analogie tra la nostra salvezza e liberazione dal peccato e quella sperimentata dagli Israeliti in Egitto (I Cor. 5:7).

Salvezza e liberazione sono opera di Dio. Quando stava per liberarli dall'Egitto, Egli aveva promesso agli Israeliti: "... quando io vedrò il sangue passerò oltre" (12:13). Difatti, vedendo il sangue dell'agnello pasquale, Dio li preservò dal giudizio e poi li liberò. Per quanto riguarda noi, siamo stati lavati con il sangue di Gesù e salvati quando L'abbiamo ricevuto per fede (Gv. 1:12), quindi siamo stati affrancati dalla nostra vecchia natura per appartenere Gli (cfr. Sal. 51:10; Rom. 12:2; II Cor. 5:17; Col. 3:9, 10).

### **b. La speranza finale**

Nel v. 17, Mosè, sulla base di quanto Dio aveva già fatto, esprime la sua piena fiducia nei futuri interventi dell'Eterno. La prima liberazione era stata soltanto una caparra, un anticipo di quelle che sarebbero venute successivamente: le benedizioni, che riceviamo ogni giorno, sono un pegno di quelle che ci sono già state riservate in gloria (Ef. 1:13, 14). Riflettiamo sull'immensità delle risorse di Dio, sulla fermezza dei Suoi propositi e sulla Sua infinita pazienza.

Dio è sempre lo stesso e porta a compimento l'opera iniziata a favore del Suo popolo: "Tu li introdurrà e li pianterai sul monte della tua eredità, nel luogo che hai preparato, o Eterno, per tua dimora" (v. 17). Queste parole si riferivano alla terra di Canaan e in particolare al monte Sion, il monte di Dio, che ne era il punto centrale.

Nel Suo grande amore, Dio non li avrebbe soltanto "introdotti" ma anche "piantati" saldamente nella terra promessa. Dio trionfa in ogni età e porta a compimento la Sua volontà.

### III. I CANTI DI VITTORIA (Esodo 15:18-21)

Dopo che il Signore ebbe operato una serie di miracoli prodigiosi e che i nemici, sommersi dal mar Rosso, furono distrutti, fu insopprimibile la lode di Mosè e dei figliuoli d'Israele per le trionfali gesta divine.



#### **ANNOTAZIONE**

“Questo è il mio Dio, io lo glorificherò; è l’Iddio di mio padre, io lo esalterò” (v. 2). Il canto spirituale è l’espressione esteriore, udibile della gratitudine e dell’ammirazione. La maestà e la grandezza della Persona di Dio, la ricchezza e la gloria delle opere Sue sono da sempre motivo di lode per i credenti (Sal. 150). Quando si parla di musica e canto nel culto cristiano teniamo sempre presente che...

1. *Si tratta d’un servizio sacro che richiede un’attitudine spirituale e caratterizzata dal timore di Dio* (Gv. 4:23, 24; cfr. I Cron. 9:33). Ciò non toglie che esso debba essere espletato in maniera accurata e con competenza (I Cor. 14:40; cfr. I Cron. 15:22; 16:7; Sal. 33:3). Tutto ciò ricordando qual è la priorità (II Cron. 7:6);
2. *Deve coinvolgere tutta la comunità* (Ef. 5:18, 19; Col. 3:16). È interessante notare come in entrambi i passi lo Spirito Santo si rivolge alla chiesa e non ai singoli;
3. *È un’espressione della nostra fede non limitato al locale di culto* (At. 16:25; cfr. Sal. 42:8).

Anche nel culto privato ed in quello di famiglia si può lodare il Signore con inni e cantici spirituali.

#### **a. Il cantico di Mosè**

Il cantico di Mosè e del popolo è un bell’esempio di poesia biblica. Esso esprime con forza ed esuberanza la riconoscenza a Dio per la Sua bontà, passata e presente, verso Israele. Il cantico racconta, in una visione profetica, la storia di Israele fino all’epoca del re Salomone (970-930 a.C.). Il v. 18 contiene l’esultante grido di fede: “L’Eterno regnerà per sempre, in perpetuo”. Qui viene dichiarato l’obiettivo finale degli interventi provvidenziali di Dio e cioè l’instaurazione del Suo regno: “Quando ogni cosa gli sarà sottoposta, allora anche il Figlio stesso sarà sottoposto a colui che gli ha sottoposto ogni cosa, affinché Dio sia tutto in tutti” (I Cor. 15:28; cfr. I Tim. 6:14, 15; Ap. 1:5; 17:14; 19:16).

La liberazione dall’Egitto rimanda anche al *rapimento*, esperienza che la Chiesa sperimenterà alla fine dell’età presente. In Apocalisse 15:3 leggiamo che i redenti, fra gli altri cantici trionfali, cantano “il cantico di Mosè, servo di Dio, e il cantico dell’Agnello, dicendo: ‘Grandi e meravigliose sono le tue opere, o Signore Dio onnipotente; giuste e veraci sono le tue vie, o Re delle nazioni’”. I redenti del Signore canteranno alla gloria di Dio per tutta l’eternità.



## RIFLESSIONE

Non sarà certamente un canto trionfale a renderci vittoriosi. Ci sono persone che frequentano le riunioni, cantano gli inni, si comportano da credenti, ma si ritrovano a dover combattere contro qualche vizio. Hanno cercato la liberazione, ma senza confidare veramente nell'intervento di Dio. Hanno provato con le loro forze a modificare le loro abitudini peccaminose, ma queste sono tornate prepotentemente a dominarli, quando meno se lo aspettavano. È importante ricordare che la Grazia di Dio libera da ogni legame (Gal. 5:1) e ci ammaestra a vivere in questo mondo in modo da piacere al Signore (Tito 2:12).

### b. Il cantico di Miriam

Dopo il cantico di Mosè e degli uomini segue il cantico delle donne, guidato da Miriam, sorella di Mosè e di Aaronne. Miriam era una profetessa e la incontriamo per la prima volta alla nascita di Mosè. Fu lei a seguire il canestro del fratellino nel canneto, sulle rive del Nilo (Es. 2:4). Miriam, come molte altre donne, ebbe una parte notevole nella storia d'Israele. È evidente che ebbe una vocazione particolare ed importante.

Sembra che, in quest'occasione festosa, Miriam aveva la responsabilità della musica e del canto. Ella si comportò difatti come la direttrice del coro femminile per celebrare l'attraversamento del mar Rosso e la sconfitta dell'esercito egizio.

Dio non scartò le donne allora e non lo fa neppure oggi, perché davanti a Lui non c'è distinzione (At. 2:18; Gal. 3:28). *Miriam* è la prima profetessa di cui parlano le Sacre Scritture. Dopo di lei conosciamo *Deborà* con il suo bellissimo cantico, la profetessa *Hulda*, che porse il messaggio di Dio ad Ezechia (II Re 22:14-16), *Ester*, la regina che salvò il popolo ebraico dalla distruzione.

Nella storia biblica ci sono state donne usate da Dio per compiti di importanza decisiva (Rahab, Ruth, Maria...) e la stessa cosa si può dire per il presente.

## Considerazioni Finali

Quando abbiamo accettato Cristo come Salvatore, Egli ci ha liberati istantaneamente dal castigo che meritavamo a causa dei nostri peccati, pagando un prezzo di riscatto incalcolabile (I Pt. 1:18, 19). Questo dovrebbe suscitare un vibrante canto di gioia nel cuore di ogni credente, ma, a causa della superficialità umana, non sempre avviene.

Alcuni, infatti, sono liberati istantaneamente dai legami del peccato e del vizio, mentre altri, invece, continuano a combatterli senza successo e, in genere, vivono un cristianesimo "sotto tono", sentendosi in colpa, essendo frustrati e sfiduciati.

Non dobbiamo mai dubitare del fatto che Dio voglia liberare ogni credente dagli angosciosi legami del peccato. Il Signore sa che non siamo capaci di ab-





# Indice

---

1. Dio Libera il Suo Popolo .....	Pag.	3
2. Dio Provvede per il Suo Popolo.....	Pag.	10
3. Il Popolo al Cospetto di Dio.....	Pag.	17
4. Il Pericolo dell'Idolatria.....	Pag.	24
5. Appello al Servizio .....	Pag.	31
6. Esercitare la Fede.....	Pag.	38
7. Le Opportunità Perdute.....	Pag.	45
8. Il Rimedio Divino al Peccato .....	Pag.	52
9. Dio Provvede dei Conduttori.....	Pag.	60
10. Un Luogo di Rifugio .....	Pag.	67
11. L'Iddio Onnipotente.....	Pag.	73
12. Appropriarsi delle Promesse di Dio.....	Pag.	80
13. La Fedele Guida Divina.....	Pag.	88